



REGIONE DEL VENETO

Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili - FRD

Programma di interventi in materia di collocamento mirato 2018-2019

Art. 4 legge regionale 3 agosto 2001 n. 16

**INTERVENTI DI FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO AL TIROCINIO E AL
LAVORO DEI DISABILI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL SERVIZIO PUBBLICO DI
COLLOCAMENTO MIRATO**

Direttiva



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Elementi di contesto	4
3. Risorse	5
4. Finalità e obiettivi	5
5. Destinatari	6
6. Soggetti proponenti	6
7. Gli interventi	9
7.1 Gli interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro	9
7.1.1 L'azione dei CPI	10
7.1.2 L'azione dei soggetti del partenariato	11
7.1.3 Il colloquio di orientamento	11
7.1.4 L'offerta formativa dei partenariati provinciali	11
7.1.5 Le attività di supporto al tirocinio e all'inserimento lavorativo	12
7.1.6 Indennità di partecipazione	14
7.1.7 Il voucher di servizio	14
7.2 Gli interventi di supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato	15
8. Gruppo di lavoro	18
9. Delega	19
10. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	19
11. Procedure e criteri di valutazione	21
12. Tempi e esiti delle istruttorie	24
13. Avvio e chiusura dei progetti	25
14. Comunicazioni	25
15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	25
16. Indicazione del foro competente	25
17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	25
18. Tutela della privacy	25



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto Legislativo n. 151 del 14 settembre 2015 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge regionale 3 agosto 2001 n. 16, Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS.
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018 - 2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";



- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1997 del 28 ottobre 2014 “Adeguamento della disciplina dell'Albo regionale delle agenzie per il lavoro di cui alla DGR n. 499 del 2 marzo 2010 a seguito delle modificazioni intervenute nella normativa statale di riferimento (artt. 4-6 del D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2007 del 06 dicembre 2017, di approvazione delle Direttive per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale attiva per soggetti disabili iscritti alle liste del collocamento mirato;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2219 del 29/12/2017 - Approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento del servizio di inserimento/reinserimento lavorativo, modulato per fascia di profilazione e tipo di contratto;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 10 del 5 gennaio 2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018, di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020.

2. Elementi di contesto

Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (FRD), ai sensi dell'art. 14 della legge 68/99, va impiegato per misure integrative rispetto all'utilizzo del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Con tale ultimo fondo si finanziano gli incentivi all'assunzione dei disabili gravi e molto gravi. Il Fondo regionale invece può essere utilizzato per finanziare qualsiasi altra politica attiva del lavoro *in primis* la formazione professionale. Ad ulteriore sostegno si aggiunga che i disabili in ricerca di lavoro generalmente non possiedono competenze adeguate al mercato del lavoro in costante evoluzione e pertanto sono da favorire tutte le esperienze che sono dirette all'addestramento di tali persone. I datori di lavoro infatti che, per assolvere agli obblighi stabiliti dalla legge 68/99 devono provvedere all'assunzione di personale disabile, segnalano la difficoltà di trovare personale idoneo con sufficienti competenze.

Questo avviso promuove interventi volti a favorire l'accesso al mercato del lavoro dei disabili iscritti al Collocamento Mirato e a sostenere l'azione del servizio per la promozione di interventi di accompagnamento e assistenza anche verso le imprese e verso i soggetti del territorio.

Gli interventi di cui al presente avviso si collocano nel quadro del Programma degli interventi in materia di collocamento mirato 2018-2018 (art. 4 legge regionale 3 agosto 2001 n. 16) e hanno carattere complementare



sia agli interventi avviati con la DGR 1788/2017, sia con i percorsi realizzati in riferimento alla DGR 2007/2018.

A fine settembre 2018 gli iscritti al collocamento mirato risultano essere, in base alle banche dati di Veneto Lavoro, 27.045, ancora in crescita rispetto il 31.12.2017 di oltre mille unità.

Consultando le banche dati di Veneto Lavoro risulta che i disabili che al 1° ottobre 2018 hanno un'anzianità di iscrizione successiva al 1° gennaio 2018 sono 2.157. Interessante è notare che tra questi 1.115 hanno più di 45 anni, 1.353 hanno una invalidità che, se assunti, consente al datore di lavoro di richiedere gli incentivi all'INPS; tra questi, i disabili psichici e intellettivi sono 648. Nel 2018, dal 1° gennaio al 1° ottobre, si sono iscritti al collocamento mirato 3549, di questi 1034 persone sono state cancellate dall'elenco per avviamento al lavoro.

3. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di "Interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro dei disabili e attività di supporto al servizio pubblico di collocamento mirato" ammontano ad un totale di **euro 4.700.000,00 a valere sul FRD anno 2018**.

Nello specifico, per gli Interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro sono allocate risorse pari a euro 3.800.000,00; mentre per le Attività di supporto all'inserimento lavorativo dei servizi del collocamento mirato sono allocate risorse pari a euro 900.000,00.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 60% dell'importo del progetto e il restante 40% a saldo.

4. Finalità e obiettivi

Promuovere e sostenere politiche di attivazione finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato dei Centri per l'Impiego (CPI) è uno degli obiettivi della programmazione regionale.

I Centri per l'Impiego realizzano, a riguardo, sia servizi di natura amministrativa in merito alla gestione delle liste e per il collocamento mirato, sia promuovono interventi di politiche attive del lavoro finalizzati al collocamento mirato dei disabili di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, novellata dal D. Lgs. n. 151/2015.

Per quanto riguarda l'erogazione delle prestazioni relative ai servizi e alle misure di politica attiva del lavoro, in quanto compatibili al collocamento dei disabili, i CPI applicano i principi generali e comuni in materia di politiche attive del lavoro (capo II del D. Lgs. 150/2015).

In questo contesto, la Regione del Veneto attraverso il Programma di interventi in materia di collocamento mirato 2018-2019 intende promuovere politiche di attivazione per l'inserimento lavorativo e sociale per gli iscritti alle liste del collocamento mirato dei centri per l'impiego, che contano oltre 26.000 unità, attivando misure atte sia a supportare l'attivazione dei destinatari, sia a favorire i processi di apprendimento nell'ambito di azioni formative, sia a supportare il lavoratore disabile nell'esperienza di tirocinio e/o di inserimento lavorativo.

Gli interventi mirano a elevare l'occupabilità dei disabili e sono propedeutici e complementari agli obiettivi occupazionali che si possono realizzare sia nell'ambito delle convenzioni stipulate dal centro per l'impiego con il datore di lavoro (art. 11 l. 68), sia mediante l'inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative presso i datori di lavoro privati soggetti agli obblighi di cui all'articolo 3 l. 68, e i soggetti di cui all'art. 11 co. 5 della legge 68/99 (cooperative sociali, imprese sociali, organizzazioni di volontariato).



Inoltre, gli interventi proposti mirano a consolidare, come prevede l'art. 1 del D.Lgs. 151/2015, una rete integrata con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio per lo svolgimento di attività di accompagnamento e di supporto della persona con disabilità presa in carico. Da questo punto di vista, gli interventi proposti richiedono la collaborazione dei SIL delle ULSS, delle cooperative sociali e delle aziende del territorio.

I predetti obiettivi si realizzeranno attraverso:

- percorsi di attivazione e partecipazione alle attività di formazione finalizzate all'empowerment delle competenze individuali sulla base delle caratteristiche dei destinatari ed all'inserimento lavorativo;
- la previsione di un'indennità per favorire la partecipazione attiva;
- partenariati provinciali tra soggetti pubblici e privati accreditati idonei a garantire la partecipazione dei destinatari;
- sperimentazione di interventi innovativi di supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato.

5. Destinatari

I destinatari degli interventi sono i soggetti disoccupati iscritti agli elenchi della legge 68/99. Gli interventi sono indirizzati prioritariamente ai soggetti iscritti al collocamento mirato successivamente all'avvio della DGR 2007/2017, ai soggetti che hanno usufruito della misura della DGR 2007/2007 nonché a tutti i disabili interessati a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro.

Per i soggetti già destinatari delle azioni promosse dai progetti di cui alla DGR 2007/2017 il cui numero è pari a 7.460, se ancora in stato di disoccupazione, le azioni dovranno avere carattere di complementarità e continuità rispetto a quanto già realizzato aggiornando il patto di servizio personalizzato. Per questi destinatari, quindi, le iniziative mirano a garantire continuità degli interventi sia, se necessario, per il completamento della formazione, sia per la realizzazione di specifiche azioni per l'accompagnamento al lavoro, anche tramite il tirocinio.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015¹, rubricato "Stato di disoccupazione", è stabilito che le condizioni che stabiliscono lo stato di **disoccupazione** sono due: l'essere **privi di impiego** (componente oggettiva) e dichiarare la propria **immediata disponibilità** allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente soggettiva).

6. Soggetti proponenti

La logica dell'intervento richiede la definizione di un partenariato in cui i sistemi della formazione, del lavoro e dei servizi dedicati ai destinatari del collocamento mirato interagiscono, formando una rete strutturata di servizi integrati. Nell'ambito del presente avviso possono presentare la domanda di ammissione e i relativi progetti:

- soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore;

¹ "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego", articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015 così come modificato dal decreto legislativo n. 185/2015.



- soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016.

Per la realizzazione dei progetti *relativi agli interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro dei disabili e attività di supporto al servizio pubblico di collocamento mirato* si rende indispensabile il ricorso ad una **collaborazione forte tra i partner** che, facendo leva sulle peculiarità e capacità dei singoli, possa dar luogo ad una sinergia di gruppo volta al conseguimento degli obiettivi. L'esigenza di un reale raccordo di natura inter-istituzionale e soprattutto **interprofessionale** fra i servizi pubblici per l'impiego e i soggetti accreditati è legato anche alla necessità di garantire una **offerta integrata di servizi, azioni e attività** funzionali al raggiungimento degli obiettivi di questa Direttiva.

Il partenariato dovrà dimostrare un'esperienza specifica nella presa in carico dei destinatari. La verifica di tale requisito dovrà essere dimostrata attraverso:

- a. la realizzazione di progetti e o percorsi di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati (in particolare di soggetti iscritti alle liste per il collocamento mirato); *oppure*
- b. la partecipazione a precedenti avvisi in qualità di capofila o di partner per progetti a valere sull'asse Inclusion Sociale sia relativi al periodo di programmazione 2007-2013, sia al periodo di programmazione in corso 2014-2020; *oppure*
- c. la realizzazione di progetti di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, anche in riferimento ai soggetti iscritti alle liste per il collocamento mirato;

I soggetti proponenti al fine di garantire:

- l'erogazione dei servizi orientamento;
- la prossimità dei percorsi formativi al domicilio della persona;
- la necessaria flessibilità dei percorsi;
- il coinvolgimento delle reti territoriali dei servizi e delle imprese del territorio.

dovranno operare in una logica di collaborazione con i servizi di collocamento mirato dei centri pubblici dell'impiego (CPI) e di partenariato diffuso a livello provinciale con i seguenti soggetti:

- a. con i SIL delle ULSS, i Comuni;
- b. con le cooperative sociali di tipo B e/o loro consorzi;
- c. con le imprese del territorio;
- d. con le Parti sociali

In considerazione del fatto che **in ciascun territorio provinciale** sarà approvabile **n.1 Progetto**, i partenariati dovranno prevedere una composizione tale da garantire che, sul territorio provinciale di riferimento del progetto, possano essere erogati gli interventi al più ampio numero possibile di destinatari. È pertanto necessario che il partenariato, di norma, assicuri la presenza di una o più sedi accreditate per l'erogazione delle attività in ogni circoscrizione per l'impiego della provincia per la quale si presenta il progetto.



Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

Potranno far parte del partenariato anche altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti necessari al conseguimento degli obiettivi progettuali.

Il **ruolo** svolto da ciascun partner dovrà essere specificato nell'apposito quadro progettuale esplicitando:

- le **tipologie di attività** che svolgerà in fase di realizzazione del progetto;
- il valore aggiunto, espresso in termini di **risultati attesi**, derivante dalla sua presenza nel partenariato.

L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti ma **dovrà essere formalizzato esclusivamente in fase di presentazione del progetto.**

L'integrazione del partenariato con partner non accreditati, successivamente alla approvazione del progetto, sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

Possono essere partner aziendali del progetto le imprese con l'obbligo di assunzione di lavoratori disabili che potranno essere inserite successivamente all'approvazione del progetto.

La presentazione della domanda di ammissione e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

A scopo di sintesi, si propone uno schema relativo alle regole alle quali i soggetti accreditati o in fase di accreditamento devono attenersi in merito alla presentazione/partecipazione dei/ai progetti a valere sulla presente direttiva.

AREE TERRITORIALI - PROVINCE DI RIFERIMENTO	N. PROGETTI APPROVABILI	SOGGETTI PROPONENTI /REGOLE PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI
Verona	1	Enti accreditati ai Servizi Lavoro o in fase di accreditamento
Vicenza	1	
Padova	1	Enti accreditati alla formazione superiore o in fase di accreditamento
Venezia	1	
Treviso	1	Max n. 1 domanda di ammissione al finanziamento sul territorio provinciale di riferimento del progetto
Belluno	1	
Rovigo	1	Max n. 2 domande di ammissione al finanziamento come soggetto proponente (capofila) sul territorio regionale ²

² Si preciso che il singolo proponente può presentare solo due domande come capofila, ma essere partner operativo e/o di rete in altri progetti



La tabella di seguito riporta il valore massimo dei progetti territoriali. Tale valore è proporzionato su € 4.700.000,00 di cui € 3.800.000 per Interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro (attività di tipo I), e € 900.000,00 per le Attività di supporto all'inserimento lavorativo dei servizi del collocamento mirato (attività di tipo II).

PROVINCIA	BUDGET PROGETTI TERRITORIALI	Di cui risorse per interventi di formazione e accompagnamento	Di cui risorse per interventi di supporto ai servizi di collocamento mirato
BELLUNO	€ 391.667,00	€ 316.667,00	€ 75.000,00
PADOVA	€ 783.333,00	€ 633.333,00	€ 150.000,00
ROVIGO	€ 391.668,00	€ 316.668,00	€ 75.000,00
TREVISO	€ 783.333,00	€ 633.333,00	€ 150.000,00
VENEZIA	€ 783.333,00	€ 633.333,00	€ 150.000,00
VERONA	€ 783.333,00	€ 633.333,00	€ 150.000,00
VICENZA	€ 783.333,00	€ 633.333,00	€ 150.000,00
TOTALE	€ 4.700.000,00	€ 3.800.000,00	€ 900.000,00

7. Gli interventi

Coerentemente con le finalità e gli interventi previsti dal Programma di interventi in materia di collocamento mirato 2018-2019, i progetti dovranno prevedere:

1. Interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro;
2. Interventi di supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato.

7.1 Gli interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Gli interventi relativi alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale attiva per i disabili iscritti alle liste del collocamento mirato dei Centri per l'impiego (CPI) del Veneto, mirano a sostenere l'attivazione della persona e di contrastare la disoccupazione attraverso:

- a. adesione al progetto da parte del destinatario presso il CPI (**FASE I**). L'adesione avviene con la definizione e la stipula del Patto di servizio personalizzato (PSP), oppure, in alternativa per chi ha già stipulato il PSP, con l'aggiornamento dello stesso.
- b. erogazione di servizi propedeutici finalizzati alla definizione del percorso personalizzato di politica attiva del lavoro (**FASE II**). Entro 15 giorni dall'adesione al programma saranno erogati i servizi di orientamento, incluso il colloquio di secondo livello. In esito a questa fase sarà definita la Proposta di Politica Attiva (PPA) del destinatario contenente il dettaglio del suo percorso personalizzato relativamente a:
 - a. interventi di formazione e/o accompagnamento al tirocinio oppure all'inserimento lavorativo per disabili fisici con difficoltà specifiche di inserimento nel mondo del lavoro;
 - b. percorsi individuali di inserimento lavorativo, anche propedeutici all'inserimento stesso, per utenti psichici e/o intellettivi, con necessità di percorsi di potenziamento o di particolare complessità; tali percorsi saranno realizzati in raccordo con i SIL.
- c. erogazione di attività di formazione e supporto al tirocinio e all'inserimento lavorativo (**Fase III**);



- d. chiusura dell'intervento personalizzato (**Fase IV**). Se previsto dalla PPA, questa fase comprende l'erogazione di una indennità di frequenza e di un voucher di servizio finalizzato a sostenere la partecipazione alle attività.

Trasversalmente alla realizzazione delle diverse fasi degli interventi, dovranno essere realizzate apposite azioni di monitoraggio e verifica degli interventi le cui risultanze saranno comunicate periodicamente al servizio competente.

L'erogazione dei servizi avviene quindi in 4 fasi come evidenziato nella tabella seguente:

FASE	Tipologie interventi	Soggetto erogatore	Output
FASE 1	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e Orientamento di primo livello; • Definizione e stipula del Patto di Servizio Personalizzato (PSP) 	CPI	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione al programma - PSP
FASE 2	<ul style="list-style-type: none"> • Colloquio di Orientamento di II Livello 	Soggetto accreditato per i servizi al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta del percorso formativo - Stesura e firma della PPA
FASE 3	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione 	Soggetto accreditato alla formazione superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento delle competenze - Attestato
	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di supporto al tirocinio e all'inserimento lavorativo 	Soggetto accreditato per i servizi al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza al percorso di inserimento
FASE 4	<ul style="list-style-type: none"> • Chiusura dell'intervento 	Soggetto accreditato alla formazione superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento al CPI delle informazioni sul percorso realizzato dal lavoratore disabile

Tutti gli interventi previsti dovranno essere ultimati e rendicontati entro il termine di conclusione progetto³.

7.1.1 L'azione dei CPI

L'adesione al programma avviene presso i CPI regionali e comprende le seguenti attività:

- Informazione e Orientamento di primo livello;
- Definizione e stipula del PSP.

³ I progetti devono concludersi entro il dodici mesi dall'avvio del progetto.



Si tratta di attività che devono essere realizzate propedeuticamente ai servizi della fase 2. Successivamente all'adesione, il destinatario viene inviato al progetto provinciale per fruire i servizi della fase 2 e della fase 3. Il CPI effettua le seguenti operazioni:

- convoca i soggetti iscritti alle liste del collocamento mirato;
- informa il destinatario sui servizi previsti dal programma;
- registra l'adesione del destinatario al programma;
- definisce e sottoscrive il Patto di servizio Personalizzato (PSP).

I CPI interverranno **anche successivamente** all'erogazione dei servizi propedeutici, svolgendo azioni di monitoraggio degli interventi a favore dei destinatari.

7.1.2 L'azione dei soggetti del partenariato

Dopo l'adesione al progetto e le attività realizzate nel Centro per l'impegno, il lavoratore disabile partecipa a un colloquio di orientamento di II livello al fine della definizione della proposta formativa.

La proposta formativa può riguardare sia lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave, sia lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali. I corsi possono essere propedeutici ai tirocini e/o all'inserimento lavorativo.

Tutte le attività dovranno essere erogate in una prospettiva di **empowerment** della persona al fine di:

- favorire la partecipazione e l'attivazione;
- recuperare la consapevolezza del proprio valore e accrescere la stima di sé;
- promuovere la consapevolezza critica delle proprie capacità e bisogni;
- offrire sostegno sociale.

7.1.3 Il colloquio di orientamento

In seguito alla fruizione dei servizi presso il CPI, il destinatario è indirizzato al progetto territoriale per la presa in carico, di norma con un appuntamento fissato nei 15 giorni successivi dall'adesione al programma.

Il colloquio di orientamento di II livello, individuale e della durata di 2 ore, è una attività specialistica finalizzata ad analizzare le competenze del destinatario al fine di sollecitarne la proattività e la motivazione all'inserimento lavorativo. Questa azione richiede la disponibilità ad attivare un processo di miglioramento delle competenze individuali e di accompagnamento a lavoro.

Le attività di orientamento di II livello saranno riconosciute fino ad un massimo del doppio delle persone che accederanno ai percorsi. Pertanto, nel rispetto di tale limite, le ore di colloquio individuale saranno riconosciute finanziariamente anche per coloro che avendone fruito non parteciperanno alle attività formative.

L'output di tale attività è la PPA che contiene la scelta del percorso formativo.

7.1.4 L'offerta formativa dei partenariati provinciali

I percorsi formativi sono erogati dagli organismi accreditati alla formazione superiore e sono attivabili esclusivamente dopo l'adesione al progetto del lavoratore disabile e dopo aver fruito del servizio di orientamento specialistico di II livello.

Ogni partenariato deve formulare l'offerta formativa da rivolgere ai destinatari del progetto articolata in:

- a) **Corsi per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave** per disoccupati con disabilità, anche mediante azioni mirate per favorire l'inserimento professionale, relativamente a conoscenze,



abilità e attitudini utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili in ambito sociale e professionale. Le competenze chiave possono riguardare:

- Abilità comunicative e relazionali;
- Abilità e competenze linguistiche in lingua italiana, inglese, francese o tedesca nei contesti sociali e lavorativi;
- Abilità e competenze informatiche di base e uso di internet
- Abilità e competenze informatiche avanzate
- Analisi delle risorse del territorio e del mercato del lavoro locale

In tutti i corsi devono essere previste delle ore dedicate alle tecniche per la ricerca attiva del lavoro.

Tipo di formazione: aula e laboratorio

Durata massima: 60 ore da svolgersi in massimo 3 mesi

Gruppi: minimo 3, massimo 8 persone

b) Corsi per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali dei disoccupati con disabilità

I corsi possono riguardare gruppi da 3 a 8 persone e possono essere attivati anche su richiesta aziendale ma rivolti a disoccupati con disabilità iscritti alle liste del collocamento mirato.

I corsi devono essere basati sull'analisi del fabbisogno del mercato del lavoro locale e delle imprese della provincia di riferimento.

Durata compresa tra minimo 32 e massimo 120 ore: da svolgersi in massimo 3 mesi

Gruppi: minimo 3, massimo 8 persone

Per entrambe le tipologie di corso è possibile prevedere più edizioni.

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 8 per singola edizione. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali⁴.

Per entrambe le tipologie di corso risulta di primaria importanza un'analisi del fabbisogno delle imprese del territorio anche al fine di sensibilizzare le stesse alla realizzazione di percorsi di tirocinio promossi dai Centri per l'impiego.

7.1.5 Le attività di supporto al tirocinio e all'inserimento lavorativo

Il Programma di interventi in materia di collocamento mirato 2018-2019 prevede la realizzazione tirocini per le persone disabili. I CPI sono soggetti promotori del tirocinio presso datori di lavoro, con sedi in Veneto e prioritariamente soggetti tenuti ad assolvere agli obblighi di cui alla legge 68/99 mediante assunzione.

⁴ A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 60 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 8 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: $[(€93,30+4,10*8)*60] = € 7.566,00$. Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 6, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue: $[(€ 93,30+4,10*6)*60] = € 7.074,00$.



L'attivazione del tirocinio da parte del CPI, pertanto, può avvenire nel periodo di 60 giorni dall'insorgenza dell'obbligo (art. 9 comma 1 L. 68/99) oppure all'interno delle convenzioni di programma (art. 11 comma 1 L. 68/99).

Con riferimento ai tirocini promossi dal CPI, i progetti dovranno prevedere interventi di **"Accompagnamento al tirocinio"**, della durata minima di 8 ore e massima di 48 ore finalizzati a fornire un supporto costante al lavoratore disabile per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda., nell'ambito della quale dovranno essere realizzate almeno due visite al mese, alle quali dovranno essere presenti anche il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Ogni progetto dovrà prevedere la presenza di uno o più tutor didattico-organizzativi che si raccorderanno per gli aspetti pedagogici e organizzativi sia con il soggetto promotore (Centro per l'Impiego), sia con il tutor aziendale. Il tutor che svolgerà le attività di accompagnamento dovrà essere indicato nel progetto formativo.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti.

Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili del tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a euro 38,00 ora/attività individuale, è la singola ora di servizio svolta.

A seguire, si propone una tabella di sintesi che evidenzia, nell'ambito degli **interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio**, le tipologie di interventi da proporre ai destinatari, i relativi *range* di durata, le modalità di erogazione, i costi riconoscibili e le condizioni per il riconoscimento di ciascun costo.

Tabella 2: Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

Interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro				
Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Orientamento di II livello	2 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario	- Stesura e sottoscrizione della PPA



Formazione per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave	max 60 ore	di gruppo (min. 3 max 15 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto numero minimo allievi -Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Formazione per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali	min. 32 ore - max 120 ore	di gruppo (min. 3 max 15 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto numero minimo allievi -Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Accompagnamento al tirocinio	Min. 8 - max 48 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Almeno n. 2 visite aziendali al mese da parte del tutor didattico-organizzativo

7.1.6 Indennità di partecipazione

Per i destinatari dell'iniziativa è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione sia alle ore di attività di orientamento, sia riferita alle ore di formazione. Il valore orario è pari a 6 euro ora/partecipante. L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore comprensivo sia delle ore di orientamento, sia delle ore di formazione.

L'indennità sarà erogata al termine dell'attività formativa.

7.1.7 Il voucher di servizio

Il voucher di servizio è un contributo individuale finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai destinatari di partecipare alle attività formative previste dalla presente direttiva.

Il voucher di servizio ha carattere forfettario e potrà essere riconosciuto al singolo destinatario sia per sostenere i costi di viaggio verso la sede delle attività, sia per sostenere i costi dell'assistenza necessaria, a causa della ridotta autonomia, per poter partecipare alle attività proposte dal progetto. Tale riconoscimento è subordinato all'effettuazione di almeno il 70% delle ore previste del corso di formazione.

Il valore massimo del voucher di servizio è pari a € 150,00.

Il voucher di servizio viene erogato al destinatario direttamente dal partenariato di progetto che l'ha preso in carico, che successivamente ne può richiedere il rimborso nella domanda di liquidazione. L'importo è onnicomprensivo.

Il voucher viene erogato in un'unica soluzione al termine dell'attività formativa.



7.2 Gli interventi di supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato

Al fine di supportare l'azione dei Centri per l'impiego nel garantire i livelli essenziali delle prestazioni relativamente al collocamento mirato (LEP M del DMLPS n. 4/2018), si ritiene utile rafforzare la cooperazione con i soggetti accreditati che hanno specifiche competenze specialistiche su tale materia.

Fermo restando la competenza esclusiva del servizio pubblico sulla gestione della legge 68/99, i soggetti accreditati delle compagini progettuali potranno svolgere attività complementari e non sostitutive di quelle svolte dal servizio pubblico di collocamento mirato, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e nell'ambito di specifiche azioni concordate e definite con i servizi pubblici competenti. In particolare, anche in riferimento ai principi contenuti nell'art. 1 del Decreto Legislativo 151/2015 potranno essere realizzati interventi di supporto al fine di:

- a. Configurare e/o rafforzare la rete integrata con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché con l'INAIL (per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro), per l'accompagnamento e il supporto della persona con disabilità al fine di favorirne l'inserimento lavorativo;
- b. Promuovere accordi territoriali con il coinvolgimento delle Parti sociali, le cooperative, le associazioni per favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- c. Definire strumenti di analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro e delle proposte di miglioramento/adattamento da adottare, nonché strumenti a supporto dell'occupabilità del lavoratore disabile;
- d. Costruire un repertorio di buone pratiche di inclusione lavorativa dei disabili;
- e. Supportare le aziende nell'adempimento degli obblighi di legge, non solo nelle fasi iniziali di inserimento al lavoro, ma anche nelle fasi successive per garantire continuità e permanenza del lavoratore in azienda sia con interventi di informazione e sensibilizzazione, sia con interventi mirati anche a carattere consulenziale;
- f. Realizzare interventi di assistenza nei percorsi individuali di inserimento lavorativo, anche propedeutici all'inserimento stesso, per utenti psichici e/o intellettivi, con necessità di percorsi di potenziamento o di particolare complessità nel raccordo con i SIL;
- g. Realizzare il monitoraggio dei tirocini avviati dal servizio di collocamento di Veneto Lavoro con almeno una visita mensile presso l'azienda;

Con specifico riferimento al punto e) possono essere previsti servizi di consulenza alle **imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili**, come previsto dalla Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e s.m.i. anche in relazione alle necessità derivanti dall'adattamento del posto di lavoro e, più in generale, sulle opportunità offerte per l'occupazione di soggetti svantaggiati.

Gli interventi previsti in questa azione possono essere rivolti a tutte le imprese ma, in modo particolare, a quelle con più di 15 dipendenti e pertanto soggette agli obblighi della Legge n. 68/99.



La consulenza potrà riguardare:

- il miglioramento della qualità del lavoro garantendo il rispetto del principio di non discriminazione;
- la prevenzione degli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato per l'assolvimento degli obblighi
- la definizione di linee di intervento finalizzate all'inserimento lavorativo di nuovo personale in Legge 68 e/o svantaggiate ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i oppure al loro inserimento in tirocinio;
- l'informazione dettagliata sulla possibilità di utilizzare specifici fondi (FESR) per sostenere spese relative a interventi di adattamento al posto di lavoro, compresa l'introduzione di tecnologie di telelavoro, abbattimento di barriere architettoniche e introduzione di tecnologie assistive;
- l'informazione dettagliata sulla possibilità di riconoscimento delle spese legate a una parte del tempo-lavoro del proprio personale (Aiuti di Stato) per azioni di tutorato ai nuovi assunti in Legge 68 e/o svantaggiate ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991.

Questo intervento ha una **durata minima di 4 ore e massima di 12 ore**, può essere erogato in modalità **individuale e/o di gruppo** ed è rivolto ai vertici aziendali.

Gli interventi di supporto riconducibili agli obiettivi sopra riportati (dalla lettera a alla lettera g) dovranno essere dettagliati in un Piano costruito congiuntamente dal partenariato del progetto, dal servizio per il collocamento mirato dei Centri per l'impiego, i SIL delle ULSS (per quanto di competenza) e Veneto Lavoro.

Il Piano, che dovrà comunque essere raccordato con gli interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro, dovrà essere redatto su format adottato dalla Direzione lavoro e dovrà essere inviato via PEC all'indirizzo lavoro@pec.regione.it entro 60 giorni dall'avvio dei progetti.

Le attività del Piano non potranno superare l'importo massimo previsto nella seguente tabella:

PROVINCIA	Di cui risorse per attività di supporto ai servizi
BELLUNO	€ 75.000,00
PADOVA	€ 150.000,00
ROVIGO	€ 75.000,00
TREVISO	€ 150.000,00
VENEZIA	€ 150.000,00
VERONA	€ 150.000,00
VICENZA	€ 150.000,00
TOTALE	€ 900.000,00

La definizione operativa delle azioni del Piano finalizzate a implementare gli obiettivi dalla lettera a) alla lettera g) dovrà tenere conto dei seguenti standard di costo:

Interventi di supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Lavoro
Programma di interventi in materia di collocamento mirato - 2018



Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Assistenza/Consulenza ai vertici aziendali	min. 2 ore max 12 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	Realizzazione della singola ora di intervento erogata
		di gruppo (da 2 a 15 destinatari)	€ 15,00 ora/destinatario	
Attività di accompagnamento/orientamento/consulenza ⁵	min. 2 ore max 12 ore	individuale	€ 62,50 ora/attività	
		di gruppo (da 2 a 8 destinatari)	€ 25,00 ora/attività	

Per l'eventuale previsione di seminari e workshop si fa riferimento ai parametri di costo della DGR 671/2015.

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docente	€ 424,00	€ 500,00	€ 620,00	€ 575,50	€ 655,50	€ 725,50
2 docenti	€ 502,00	€ 578,00	€ 698,00	€ 653,50	€ 733,50	€ 803,50
3 docenti e più	€ 580,00	€ 656,00	€ 776,00	€ 731,50	€ 811,50	€ 881,50

Nel caso in cui a fronte della presentazione dei Piani dovessero avanzare risorse, queste, con decreto del Direttore della direzione lavoro potranno essere riallocate per gli interventi di supporto al tirocinio e all'inserimento lavorativo.

⁵ Da erogare con esperti di fascia alta con almeno 5 anni di esperienza



8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

È necessario assicurare la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto e alle tipologie di destinatari di questa Direttiva. Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto. In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Nello svolgimento degli interventi formativi dovrà essere garantita la presenza di almeno **n. 1 tutor didattico/organizzativo**. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il direttore/coordinatore di progetto. Per quanto riguarda l'attività di formazione dovrà essere garantita la presenza del tutor didattico/organizzativo per almeno il 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento. Tale presenza dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per gli interventi di **supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato**, relativamente alle attività di accompagnamento/orientamento/consulenza la figura professionale incaricata dovrà corrispondere alla fascia alta come **esperto con almeno 5 anni di esperienza**.

Il soggetto proponente dovrà garantire il **tutoraggio** dei percorsi attivati.

Inoltre, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari⁶.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere. Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati.

In particolare:

⁶ DGR 670 del 28 aprile 2015.



- **destinatario**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibile solo con la figura del tutor didattico-organizzativo;
- **docente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **tutor**⁷: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE/DIRETTORE	ESPERTO
DESTINATARIO		I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	C	I	I
DOCENTE	I	I		I	I	I
TUTOR	I	C	I		I	C
COORD./DIRETT.	I	C	I	I		I
ESPERTO	I	I	I	C	I	

9. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

10. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati **entro 20 giorni** di calendario a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURV. A pena di inammissibilità, la presentazione della domanda/progetto deve avvenire tramite l'applicativo **SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini del corretto utilizzo del SIU per la presentazione della domanda/progetto è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

⁷ Un operatore con incarico di tutor non può avere anche l'incarico di coordinatore/direttore nel medesimo progetto e viceversa. I due incarichi in capo al medesimo operatore sono incompatibili nel progetto complessivo.



PASSAGGIO 1

- **Per gli Organismi Accreditati o che hanno già presentato istanza di accreditamento al Lavoro e alla Formazione:**

Registrazione al portale GUSI e ottenimento delle credenziali di accesso all'applicativo SIU

- Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali di accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili all'indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/GUSI/>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2

- **Inserimento e compilazione della domanda/progetto**

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda/progetto accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>

Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda e dei quadri di cui l'applicativo si compone. La guida verrà approvata con successivo decreto dal Direttore della Direzione Lavoro.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

PASSAGGIO 3

- **Conferma della domanda/progetto**

- Dopo aver compilato i vari quadri, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti. In seguito, con l'operazione di "Conferma" della domanda/progetto i dati non possono essere più modificati.



Eseguire il download del documento generato dal sistema della domanda/progetto⁸ e apporre al file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 4

- ***Upload domanda/progetto e allegati***

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'avviso.

Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda/progetto.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Eseguire l'upload della domanda firmata digitalmente che dovrà essere accompagnata dagli allegati, tra i quali:

- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative;
- scansione dei moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner in corso di validità;

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: lavoro@regione.veneto.it oppure dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche del progetto presentabile, dei destinatari ecc...): 041/279 5851 - 4254;
- per quesiti di carattere rendicontale: rendicontazione.lavoro@regione.veneto.it
- per quesiti di carattere tecnico/informatico contattare il call center all'indirizzo mail: callcenter@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo

11. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

⁸ In regola con la normativa e l'imposta di bollo



In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori;
6. rispetto dei massimali e delle prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti nella presente direttiva;
7. numero e caratteristiche dei destinatari;
8. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva;
9. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
10. conformità con il sistema di accreditamento per la formazione e conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2unti p
		Sufficiente	4 punti



	<ul style="list-style-type: none"> - competenze dei destinatari - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi della direttiva e con il Programma di interventi per il collocamento mirato 2018-2019 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



	<p>garantiscono una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperienza nella realizzazione e gestione di interventi rivolti a persone disabili per l'inserimento sociale e lavorativo - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> - numero di partner coinvolti 	Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA stipulato nell'ambito della DGR n. 316/2016. Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 316/2016, l'indice sarà pari a 0 (zero).	0-50%	0 punti
		51 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto AICT nell'ambito della DGR n. 316/2016 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo e/o che hanno avviato una impresa. Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte al un progetto di cui alla DGR 2007/2017. Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 316/2016 o alla DGR 2007/2017, l'indice sarà pari a 0 (zero).	0 - 5%	0 punti
		6 -25%	1 punto
26 - 50%		2 punti	
	51 - 100%	4 punti	

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "*Grado di realizzazione attività pregressa*".

12. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro **entro 30 giorni**⁹ successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

⁹ I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.



Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora in una o più province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

13. Avvio e chiusura dei progetti

I progetti finanziati devono essere avviati **entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria** con la registrazione sul sistema gestionale del primo colloquio di orientamento di II livello. I termini per la **conclusione delle attività progettuali** sono definiti in **12 mesi**. Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

14. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi di presentazione, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 12 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

16. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Alessandro Agostinetti – Direttore della Direzione Lavoro.

18. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE "General Data Protection Regulation - GDPR".

¹⁰ <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

¹¹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

